

Più trasparenza nel settore odontoiatrico

Più trasparenza nel settore odontoiatrico, anche adottando la leva fiscale. Obbligando i medici dentisti a emettere fattura separata per i dispositivi realizzati dagli odontotecnici, o quantomeno a differenziarne le voci di costo in fattura. A chiederlo sono i vertici delle tre sigle associative che rappresentano i 23mila odontotecnici italiani, cioè Sno Odontotecnici **Cna**, Confartigianato Odontotecnici e Casartigiani Odontotecnici, che si sono confrontati a Roma con deputati e senatori sul ruolo e lo spazio professionale da riconoscere alla categoria, a oggi disciplinata da un regio decreto del 1928, in forte crisi a causa dell'esercizio abusivo della professione, aggravato dal recente sviluppo di nuove tecnologie che consentono la fabbricazione di dispositivi anche da parte di soggetti non abilitati. «L'attuale disciplina nazionale non fa riferimento alcuno ai "dispositivi medici su misura", tra i quali rientrano i prodotti realizzati dagli odontotecnici, che sono invece puntualmente normati a livello europeo dal Regolamento CE 2017/745, che ha confermato e rafforzato il ruolo del "fabbricante" di dispositivi medici su misura, attribuendo allo stesso una serie di responsabilità sul piano del controllo della qualità, delle prestazioni e della sicurezza del dispositivo, nonché della documentazione e certificazione del manufatto», spiegano gli odontotecnici. Le tre associazioni hanno quindi chiesto alla politica, oltre che di portare avanti il pdl che punta a istituire la professione sanitaria di odontotecnico (As 2203, a firma della senatrice Laura Boldrini, incardinato in commissione sanità del Senato), anche di avviare un processo di responsabilizzazione dell'odontotecnico nei confronti dell'utilizzatore finale. Che può voler dire «consentirgli di effettuare prove di congruità e indagini professionali circa il funzionamento di impianti e dispositivi a carattere sanitario installati, ovvero di emettere fattura separata o quantomeno differenziarne le voci di costo, rendendo in tal modo evidente al paziente odontoiatrico il costo della protesi dentale rispetto a quello della prestazione clinica corrisposta».

Roberto Miliacca

© Riproduzione riservata

